

# Darwin

Al Castello fino al 15 febbraio  
la mostra sul naturalista inglese  
E la scienza diventa spettacolo

## Info



La mostra «Darwin 1809-2009» è stata inaugurata ieri sera e sarà al Castello Svevo di Bari fino al 15 febbraio 2010, aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30. Per visitarla è necessario pagare l'ingresso al Castello di 2 euro. Tutte le informazioni e il programma degli eventi a latere sul sito [www.darwin2009.it](http://www.darwin2009.it).

di NICOLA SIGNORILE

Darwin, benvenuto in Puglia. Dopo aver girato tutto il mondo e aver attratto più di due milioni di visitatori la mostra «Darwin 1809-2009» arriva a Bari, dove sarà fino al 15 febbraio 2010 al Castello Svevo. Ad augurare una buona permanenza nella regione allo scienziato inglese sono il governatore Nichi Vendola, gli assessori regionali a Turismo e Mediterraneo, Magda Terrevoli e Silvia Godelli, nonché Vittorio Bo, presidente di Codice. Idee per la cultura (gli organizzatori della mostra), e il direttore regionale dei Beni Culturali Ruggero Martines. La mostra, realizzata con fondi dell'Ue (insieme a Intesa Sanpaolo e Banco di Napoli) intercetta una duplice coincidenza: la nascita di Darwin duecento anni fa e la pubblicazione, centocinquanta anni fa, nel 1859, de *L'origine della specie*, il libro che ha cambiato per sempre l'approccio dell'uomo alla natura e alla scienza. Troppo per lasciarsi sfuggire la possibilità di ospitarla, dopo i successi del primo allestimento italiano, quello romano al Palazzo delle Esposizioni, e la seconda uscita a Milano. «Abbiamo voluto regalare ai ragazzi e alle ragazze del Sud l'occasione che hanno avuto i ragazzi e le ragazze del Nord Italia e del Centro - ha confessato orgoglioso Vendola -, Darwin è stato a Milano e a Roma e per me era fastidioso pensare che ripartisse per l'estero». L'esposizione, curata da Niles Eldredge, Telmo Pievani e Ian Tattersall, accompagna il visitatore alla scoperta della vita di Charles Darwin e dell'evoluzione delle sue idee attraverso documenti, scritti, animali conosciuti e studiati dallo scienziato, ricostruzioni di diversi ambienti del mondo, oggetti d'epoca, fossili e video-installazioni suggestive.

### Il percorso

Perché la teoria darwiniana dell'evolu-

zione della specie per selezione naturale ha modificato la nostra concezione del mondo vivente, come Galileo, Newton e Einstein hanno rivoluzionato la nostra comprensione dell'universo fisico? Questo è l'interrogativo che apre la mostra. Darwin nasce in un'Inghilterra vittoriana che ha una visione fossilizzata della natura, basata su un ordine naturale delle cose che garantisce a sua volta l'ordine sociale. Da bambino, Charles Darwin colleziona uova di uccelli e conchiglie, coleotteri e monete, falene e minerali, ma a scuola si annoia. Finché non arriva dal suo mentore John Stevens Henslow l'invito a partecipare, «in veste di naturalista», a un viaggio intorno al mondo sul brigantino di Sua Maestà, Beagle. Cinque anni tra Sudamerica, Galapagos, Tahiti, Nuova Zelanda, Sud Africa che Darwin definirà «il più importante evento della mia vita», quello che «determinò fondamentalmente tutta la mia carriera». Il viaggio rappresenta la sezione centrale della mostra: il visitatore può ripercorrerlo in prima persona attraversando gli ecosistemi e i paesaggi ammirati dallo scienziato, con tanto di iguane verdi, armadilli, fossili di mammiferi giganti e documenti inediti. Tornato a Londra Darwin si getta nel lavoro: l'idea inizia a prender forma nella sua mente. Nel 1842 fugge da Londra con la famiglia in cerca di pace e di tranquillità. Si trasferisce a «Down House», suo eremo e laboratorio per i 40 anni a venire. Dopo aver tenuto riservati i risultati del suo lavoro per più di vent'anni, Darwin si decide, grazie ad una lettera dalla Malesia di un giovane

studioso, Alfred Russel Wallace, a pubblicare *L'origine delle specie*. La rivoluzione è compiuta.

### Le due sezioni inedite

La prima, «Charles Darwin e l'Italia», presenta una storia italiana della teoria evuzionista evidenziando quanto il nostro Paese sia stato subito coinvolto nella rivoluzione darwiniana grazie ad alcune scuole locali molto attive e all'avanguardia. La seconda, «L'evoluzione umana», mostra le scoperte fatte nel campo negli anni successivi alla pubblicazione

del libro. Al Castello Svevo la mostra si arricchirà quindi, rispetto alle tappe di Roma e di Milano, di nuovi reperti provenienti dai siti pugliesi: da Altamura, dove giace uno scheletro completo e intatto di uomo di Neanderthal, alle pitture parietali della Grotta Paglicci di Rignano Garganico, fino ai dinosauri del Gargano e alle «veneri» di Parabita.

### Gli eventi collaterali

Due iniziative dell'Apulia Film Commission curate da Daniele Basilio: «Expression - Volto Nostro», una mostra fotografica in evoluzione realizzata in collaborazione con il fotografo Kash Gabriele Torsello che ogni sabato e domenica renderà il pubblico protagonista di un reportage fra oggetti, animali, paesaggi che fanno parte del mondo di Darwin (le fotografie saranno esposte come work in progress all'interno del Castello), e «Lo specchio magico», una installazione artistica realizzata attraverso un gioco di luci e ombre che richiama la struttura del Dna. Gli «Incontri darwiniani», all'Auditorium del Castello, con grandi nomi della cultura scientifica come Ferdinando Boero, Vittorio Pesce Delfino, Telmo Pievani, Peter Zeller. «Darwin 1809-2009» propone, inoltre, quattro spettacoli sull'avventura darwiniana e un'articolata offerta didattica completamente gratuita organizzata in percorsi guidati interattivi e laboratori creativi per scuole, gruppi e famiglie.

## Sala 1

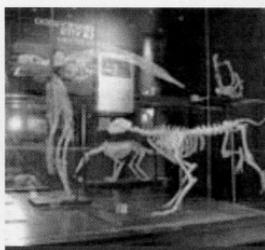
La mostra parte da questo ambiente costruito ad hoc nel cortile del Castello svevo



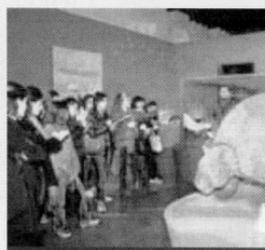
### Ambienti, reperti, la realtà ricreata



**La casa** Nella mostra vengono ricreati gli ambienti dove Darwin visse



**Scheletri** Le ricerche di Darwin raccontate attraverso i reperti



**Scuole** Già ieri mattina le prime scuole in visita